



La calza elastica del Liceo di Bellinzona

Lucia Orelli Facchini, docente di greco e latino presso il Liceo cantonale di Bellinzona

Simone Bionda, docente di italiano presso il Liceo cantonale di Bellinzona

La calza elastica del Liceo di Bellinzona

I limiti ci circondano e ci condizionano da ogni lato e sotto ogni aspetto, a iniziare dagli immutabili dati della nostra nascita (tempo, luogo, famiglia, lingua, Stato), dall'involucro stesso della nostra pelle, dagli orizzonti sensibili, intellettuali e affettivi del nostro animo per finire con il termine ultimo della morte¹.

Nel 2019 lo ha valicato, l'ultimo, anche l'autore di queste righe. Al concetto di 'Limite' il filosofo Remo Bodei aveva dedicato un saggio, edito da *Il Mulino* per la collana 'Parole controtempo'. Una collana di libricini agili ma ricchi, da cui, a distanza di quattro anni, ha preso spunto una recente rassegna filosofica (ottobre-novembre 2020) con interventi di Umberto Galimberti, Vito Mancuso, Massimo Cacciari, Ivano Dionigi, Stefano Zamagni, Franco Cardini, Marco Aime, Nuccio Ordine, Carlo Sini: 'Parole controtempo – riflessioni inattuali per un mondo più desiderabile.' Parole controtempo? Riflessioni inattuali? Il messaggio è provocatoriamente antifrastico. Come le sue parole sorelle ('virtù', 'comunità', 'solidarietà' e le altre), 'limite' è più che mai parola *nel tempo*, semplicemente perché *nel tempo* lo è *sempre*. Il filosofo, il teologo, l'antropologo, lo storico, il filologo, l'economista, tutti intellettuali con lo sguardo lungo che indaga il futuro armato delle discussioni del passato, esortano: ci sono parole classiche e sempreverdi che vanno rimesse sul piatto. E ribadiscono che attorno alle parole sempreverdi il ragionamento va continuamente ripreso e rinnovato. Più che mai la riflessione attorno al 'limite', nel pieno del biennio della pandemia globale 2020-2021 che passerà alla storia per i confini e gli sconfinamenti inauditi che ha creato.

Il saggio di Remo Bodei risale al 2016. In un centinaio di pagine vi si passavano in rassegna grandi fette del nostro mondo: biologia, morale, religione, sesso, ambiente. E per ogni fetta si riproponeva la grande domanda: 'Dove si trova – se si trova – la linea di demarcazione tra il buono e il cattivo, tra il lecito e l'illecito?', nella piena consapevolezza che se il limite è in prevalenza fisico (la morte, il passaggio all'età adulta, l'esame di maturità, il confine geografico-politico), tanto fisico da poter essere concretamente distrutto e ricostruito (la frontiera, il muro), corretto e riprogrammato (il DNA), non è mai possibile prescindere dal suo livello più astratto, vale a dire dal limite morale. Gli antichi invitavano a non eccedere mai o a ridurre gli eccessi a misura, ma dal '500 in poi – scriveva Bodei – la modernità è stata concepita in Europa come un costante *plus ultra*. I limiti sono stati e vengono sistematicamente supera-

ti, travalicati, infranti, violati. E però, quale criterio permette di decidere se è sempre giusto o lecito farlo? Se ad esempio ci pare ovvio che la scienza debba rimanere libera, è lecito che lo sia anche la tecnologia? Anche quando smette di essere tecnologia 'civilizzatrice' (come direbbe il filologo e antropologo Claude Calame)? Anche quando la macchina cessa di essere strumento e diventa protesi, un nostro nuovo 'io', fuori dalla nostra mente?

Com'è doveroso fare, Remo Bodei ha più volte tentato di *delimitare* il limite definendolo. Ma si è anche spinto oltre cercando di parlarci per immagini del suo concetto di limite ideale. Nel libro, cita al proposito l'antico canone lesbio (una metafora di Aristotele), ossia il regolo che si piega e si adatta, pur restando un modello di misura. Solo oralmente ha usato la metafora della calza elastica. Al *vietato vietare* degli studenti del Sessantotto, alle tante partenze senza meta della contemporaneità, Remo Bodei ha preferito e contrapposto una calza contenitiva, di quelle che premono i polpacci a prevenzione della trombosi e delle vene varicose. Non certo la calza infilata a dura forza dall'infermiere. Piuttosto una calza salutare di quelle a bassa compressione, adottate per convinzione reciproca del curante e del curato. Fuor di metafora, la calza, il limite stanno per la regola generale che ha gran senso se (e solo se) è in grado di adattarsi ai casi particolari. È una visione che pare strizzare l'occhio, in ambito educativo, alla 'nuova autorità' o 'autorità senza violenza' di Haim Omer. Bambini, allievi, aperti e disinibiti sì, ma solo quanto basta, entro precisi confini, all'insegna di un concetto di limite elastico e soprattutto non violento.

Saggiare i limiti, saggiare la calza elastica. Nel 2016, come oggi, pareva urgentissimo. Il volumetto *Limite* era uscito a gennaio. Nell'ottobre del 2016 Remo Bodei inaugurava il quinto percorso *Prognosi e destino* nella Sala del Consiglio comunale del Municipio di Bellinzona, organizzato dal Liceo di Bellinzona in collaborazione con la *Fondazione Sasso Corbaro per le Medical Humanities* e con la Scuola cantonale di commercio. Destinati agli allievi delle superiori, ai docenti, ai genitori e ai cittadini, i cicli *Prognosi e destino* inseguono dal 2013² l'utopia di incentivare un dialogo culturale molto all'antica o attualissimo, a seconda della lettura; l'utopia di un dialogo allargato e 'enciclopedico', ma non superficiale. *Hen kyklios paideia* ('educazione unica <e> circolare') è l'educazione rotonda cui il cittadino, il genitore, il docente e l'allievo si vorrebbe aspirassero, guardando oltre la frammentazione e la disgregazione del sapere. Diversa, questo è certo, dalla *wiki* ('veloce, sbrigativa') *paideia* (*wikipedia* 'educa-

Note

¹ Bodei, Remo, *Limite*, Bologna, Il Mulino, 2016, p. 7.

² La rassegna 'Prognosi e destino' nasce nel 2012 come discorso strettamente legato alle *Medical Humanities*. Dal 2013, attraverso l'Associazione Italiana di Cultura Classica, Delegazione della Svizzera Italiana (che partecipa alle attività culturali del Liceo di Bellinzona da più di trent'anni), prende avvio la collaborazione con il Liceo di Bellinzona, allargata in seguito alla Scuola cantonale di commercio.



zione veloce'), il geniale ossimoro che designa il serbatoio d'informazioni di primo approccio, ma diversa anche dalla 'tecnopedia', il discorso settoriale che si esprime per tecnicismi, sigle e acronimi che corre il rischio di imporre il dialogo tra sordi a livello sociale. Dalla prospettiva scolastica, *Vhen kyklios paideia* mira al dialogo innescato dalla integrazione di tutte le discipline e nutrito da affondi

nelle offerte culturali tipiche della città. Affondi nella storia dell'arte, nella musica, nel cinema³ e nel teatro. Dal 2016, con il tema del 'Limite', quasi inevitabilmente il ciclo annuale è sconfinato nel biennio (2016-17, 2017-18). S'è proposta l'analisi di limiti travalicati (nella giornata della memoria 2018 con Bruno Segre, *La lezione della Shoah*⁴; nell'eresia neoplatonica di Michelangelo suggeri-

Note

3
L'offerta musicale esterna è stata curata fin dagli esordi dalla *Fondazione Sasso Corbaro*; la sezione cinema, presentata dagli allievi del liceo, da Martina Malacrida (*Fondazione Sasso Corbaro per le Medical Humanities*) e Laura Rulli (Liceo di Bellinzona).

4
26 gennaio 2018, Bruno Segre incontra gli studenti del Liceo di Bellinzona.

Note

5

5 febbraio 2018, Massimo Firpo (Univ. di Torino e Scuola Normale Superiore di Pisa), *Ai confini dell'eresia. L'ultimo Michelangelo*, conferenza cancellata per cause di forza maggiore.

6

20 novembre 2017, Benjamin Schlein (Univ. di Zurigo).

7

5 marzo 2018, Sergio Givone (Univ. di Firenze), *Il limite, d'accordo; ma l'illimitato?*

8

23 aprile 2018, Gilberto Lonardi (Univ. di Verona), *Idillio con naufragio: l'Infinito*.

9

28 novembre 2016, Marco Carminati (vicecaporedattore del domenicale "Il Sole 24 Ore – Cultura"), *L'arte al limite. Il singolare caso della Torre di Pisa*.

10

9 febbraio 2017, Franco Farinelli (Univ. di Bologna).

11

27 aprile 2017, Maurizio Giangliulo (Univ. di Trento).

12

26 marzo 2018, Emilio Gentile (Univ. di Roma Sapienza).

13

13 marzo 2017, Sergio Rossi (Univ. di Friburgo), in sostituzione del previsto intervento di Angelo Rossi (direttore emer. SUPSI), *Il dibattito sui limiti della crescita*.

14

11 e 30 novembre 2017, Elena Granaglia (Univ. Roma Tre), Riccardo Realfonzo (Univ. del Sannio), Francesco Figari (Univ. dell'Insubria), Chiara Saraceno (Univ. di Torino), organizzati dalla Scuola cantonale di commercio.

15

19 febbraio 2019, Andrea Alimonti (ETH Zürich), per il ciclo 'Corpo (e anima)'.

16

17 ottobre 2017, Giorgio Cosmacini (Univ. San Raffaele di Milano).

ta da Massimo Firpo⁵; nei *Limiti e universalità in matematica e nelle scienze naturali* di Benjamin Schlein⁶; nell'estetica filosofica di Sergio Givone: *Il limite, d'accordo; ma l'illimitato?*⁷, nel salto oltre la siepe in greco antico di Leopardi – un *Infinito* pregno di Omero e di Saffo – con Gilberto Lonardi⁸; nel miracolo tecnico e artistico della torre di Pisa con Marco Carminati⁹; nel virtuosismo barocco della tiorba di Luca Pianca e del mandolino di Duilio Galfetti). Si sono saggiati limiti nella percezione geografica con *Il mondo, la terra, il limite* di Franco Farinelli,¹⁰ e interculturali (Maurizio Giangliulo, *Erodoto e gli Altri. Incontri di culture, confini tra culture*)¹¹. Ma s'è anche esplorata la calza elastica nel discorso politico-economico puntando a una prognosi razionalissima (*I limiti della democrazia* di Emilio Gentile¹²; *I limiti della crescita economica* di Sergio Rossi¹³; *Il limite della ricchezza: riflessioni sulla distribuzione del reddito*)¹⁴.

Tutto è iniziato con un patto di collaborazione, stretto tra il Liceo di Bellinzona e la medicina delle *Medical Humanities*. Non è casuale. A pochi metri dal Liceo di Bellinzona stanno prendendo forma i nuovi edifici dell'*Istituto di ricerca in biomedicina* (Irb, USI), dell'*Istituto oncologico di ricerca* (Ior, USI), dell'*Neurocentro della Svizzera Italiana* (Nsi, EOC). Loro eminenti rappresentanti si sono già rivolti ai liceali (Andrea Alimonti, *Immunità, senescenza e tumori*)¹⁵. Il secondo anno del ciclo 'Limite' è stato introdotto da Giorgio Cosmacini, *Tentazioni, paradossi e limiti della medicina contemporanea*¹⁶. La proposta di dialogo a Bellinzona continua (Lucia Orelli Facchini).

Limiti 'infernali'

Continua, la proposta di dialogo a Bellinzona, a partire da marzo 2021 con il nono percorso *Prognosi e destino*, che intende celebrare il settimo centenario della morte di Dante Alighieri (1265-1321). Attraverso la collaudata formula che unisce conferenze multidisciplinari (in armonia con la poliedricità del grande poeta fiorentino), cinema, teatro e musica, per tre semestri consecutivi l'attenzione si focalizzerà di volta in volta su *Inferno*, *Purgatorio*, *Paradiso*, intesi non solo come i titoli delle tre cantiche del capolavoro dantesco, ma anche (e soprattutto) come tre 'regni', dell'Aldilà (forse) e dell'*al di qua* (sicuramente). Ma la proposta di dialogo continua anche nella pagina scritta, con una nuova serie di *Lezioni bellinzonesi* (giunte, per le cure di Fabio Beltraminelli, già vice-direttore del Liceo, a un totale di dieci volumi): le *Nuove Lezioni Bellinzonesi* (Edizioni Casagran-

de) si presenteranno in una veste grafica anch'essa rinnovata e in un formato editoriale diverso, più vicino alla rivista-annuario (ma a cadenza biennale) che al volume miscelaneo. Sul primo numero (che uscirà il prossimo autunno, a cura della Commissione culturale del Liceo) verranno pubblicate alcune delle conferenze tenutesi proprio nell'ambito del ciclo *Limite*, adattate alla lingua scritta e approvate dai rispettivi autori. Si offrirà così la possibilità, a chi lo desiderasse, di tornare sul tema con i tempi più distesi della lettura silenziosa, dopo un periodo di profonda crisi in cui ogni limite (sociale, politico e sanitario) è stato superato (Simone Bionda).